

Micol Cossali, Giulia Mirandola, Mara Rossi, Novella Volani, Michela Nanut

Libere e sovrane

Le donne che hanno fatto la costituzione

NUOVA EDIZIONE IN BROSSURA CON ALETTE

Un libro dedicato alle ventuno donne «libere e sovrane» che per prime nella storia d'Italia intervennero nelle decisioni politiche sul futuro del paese. Insieme, contribuirono con slancio ed energia a scrivere la nostra Costituzione e a renderla anche la Costituzione delle donne. A Ottanta anni dall'anniversario del suffragio femminile, il contributo delle donne alla storia della nostra democrazia è ancora poco conosciuto, l'albo – ora in versione in brossura con alette – raccoglie le biografie delle ventuno Madri costituenti che, assieme ai più celebri «Padri», hanno scritto la Costituzione. A ciascuna e ciascuno di noi queste donne consegnano un pezzo della loro storia e ci invitano a proseguire il lavoro che hanno iniziato.

La revisione scientifica del volume è a cura di Maria Teresa Morelli, storica della Sis - Società Italiana delle Storiche.



Titolo: Libere e sovrane NE

Sottotitolo: Le donne che hanno fatto la costituzione

Autrici A.A. V.V. | Illustratrice: Michela Nanut

Età: + 6

Pagine: 56 a colori – **Prezzo:** 18,00€

Formato: 21 x 26- in brossura con alette

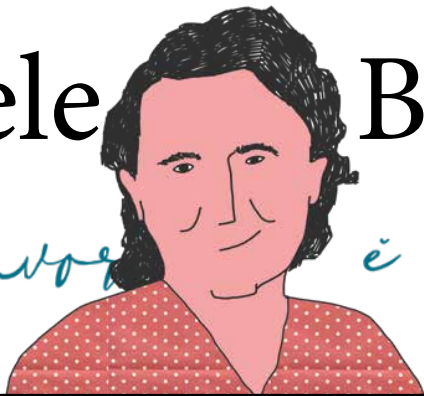
Isbn: 9791281477278

Argomento: Resistenza, diritto di voto, politica, donne, femminismo; madri costituenti, democrazia, storia delle donne, biografie



Adele Bei

il lavoro è tutto



Con tenacia e clandestinamente, rientra più volte in Italia per organizzare la lotta al fascismo ma, nel 1933, viene arrestata e condannata a diciotto anni di reclusione perché giudicata «socialmente pericolosissima».

Sconta otto anni di carcere e il confino sull'isola di Ventotene fino alla caduta del fascismo.

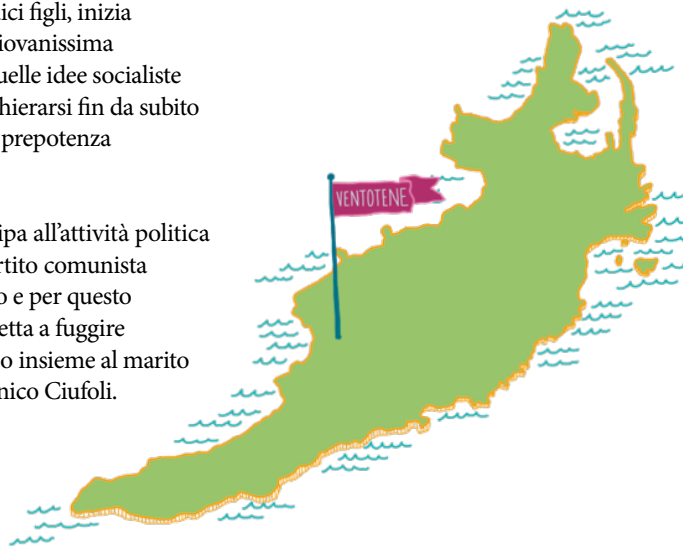
Adele Bei nasce a Cantiano, nella provincia di Pesaro e Urbino, nel 1904. Terza di undici figli, inizia a lavorare nei campi giovanissima e respira in famiglia quelle idee socialiste che la porteranno a schierarsi fin da subito contro la violenza e la prepotenza del fascismo.



Partecipa all'attività politica del Partito comunista italiano e per questo è costretta a fuggire in esilio insieme al marito Domenico Ciufoli.

Per la sua partecipazione alla Resistenza, alla fine della guerra, le viene conferito il grado di «capitano».

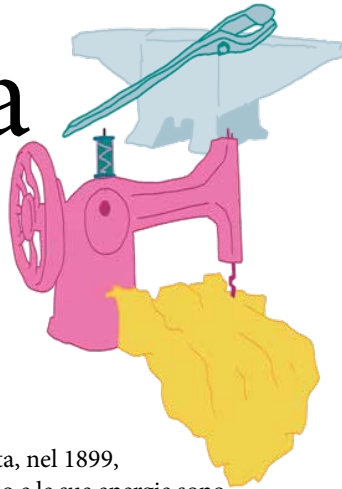
Nel 1945, Adele entra a far parte della Consulta nazionale, un Parlamento provvisorio istituito in attesa di regolari elezioni. Qui, è l'unica donna a essere nominata nelle file della CGIL (Confederazione generale italiana del lavoro), il sindacato dei lavoratori e delle lavoratrici.



Nel 1946 Adele viene eletta all'Assemblea costituente nelle liste del PCI. Il lavoro, l'emigrazione e la previdenza sociale sono gli argomenti a cui si dedica con maggiore passione. Nella prima legislatura è eletta senatrice e dopo il 1953 siede per due legislature alla Camera. Nella sua attività parlamentare si impegna per il miglioramento della condizione carceraria delle donne e per l'ottenimento di maggiori diritti per le lavoratrici. Dal 1952 al 1960 sarà segretaria nazionale delle lavoratrici del tabacco della CGIL.



Vittoria Titomanlio

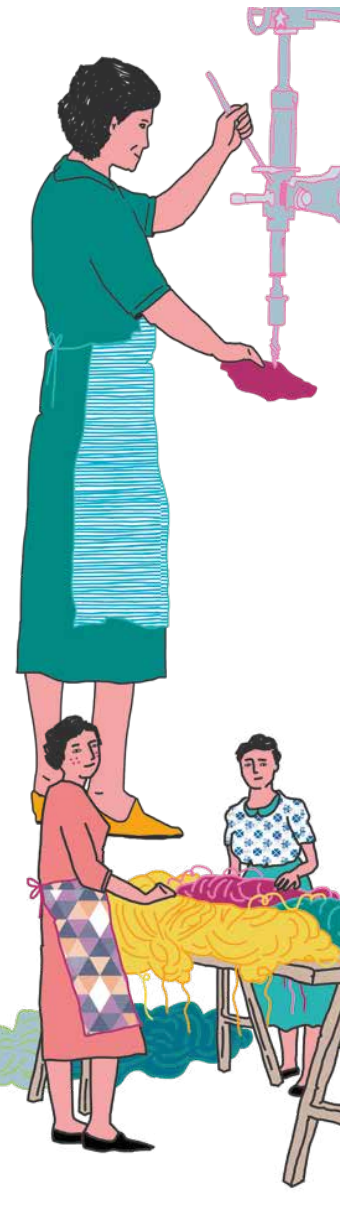


Vittoria Titomanlio nasce in Puglia, a Barletta, nel 1899, dove studia e diventa insegnante. Il suo tempo e le sue energie sono dedicati alla scuola e alle associazioni di ispirazione religiosa, esperienze che la portano a diventare dirigente nazionale dell'Azione cattolica, un'associazione impegnata in un'intensa attività di formazione della gioventù e diffusa in tutta Italia.



L'Azione cattolica non si contrappone esplicitamente al regime fascista, ma la sua presenza è tollerata malvolentieri dal fascismo, che vuole educare le nuove generazioni alla vita militare e all'obbedienza. Nel 1931 le sedi dei circoli cattolici vengono chiuse. Progressivamente, il distacco dell'Azione cattolica dal fascismo è sempre più netto e nel 1938 definitivo.

26



Dopo la caduta del fascismo, nel 1943, cresce il suo impegno politico a favore delle donne con incarichi di responsabilità all'interno delle ACLI (Associazioni cristiane lavoratori italiani). In seguito entra a fare parte degli organismi nazionali del partito della DC, nato da pochi anni.

La sua elezione all'Assemblea costituente segna l'inizio di una lunga carriera in Parlamento, dove sarà poi rieletta deputata per quattro legislature. Nei suoi vent'anni di attività alla Camera si occupa soprattutto di questioni legate al mondo del lavoro, del commercio e dell'artigianato.

Vittoria si impegna con entusiasmo anche nella società civile, dove ricopre l'incarico di presidente in varie istituzioni, locali e nazionali, di sostegno e sviluppo dell'attività artigianale.

27

Nilde Iotti



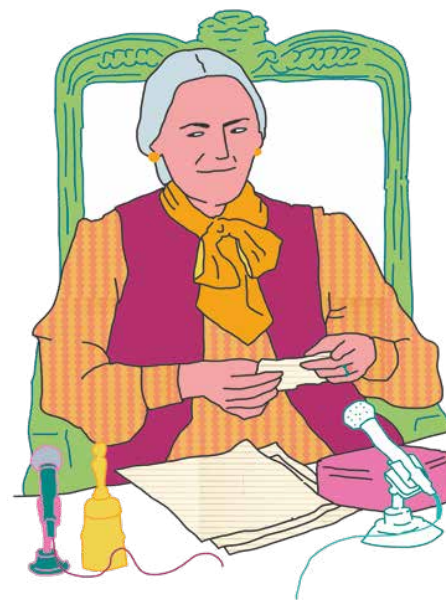
Nilde partecipa alla Commissione dei 75 con una relazione che richiama la necessità di leggi specifiche sulla famiglia. Rivendica l'uguaglianza nei diritti e nei doveri di marito e moglie, la parità tra figli «illegittimi» e figli nati nel matrimonio, il riconoscimento dell'importanza sociale della maternità.



Leonilde Iotti, detta Nilde, nasce a Reggio Emilia nel 1920. Il padre, ferroviere socialista perseguitato dal regime fascista per il suo impegno nel sindacato, desidera che la figlia studi nonostante le loro difficili condizioni economiche. Nilde si trasferisce allora a Milano per laurearsi all'Università Cattolica.

Quando l'Italia entra in guerra nel 1940, Nilde ha da poco compiuto vent'anni. Durante la Resistenza è partigiana e responsabile dei Gruppi di difesa della donna.

Finita la guerra, nel marzo del 1946 viene eletta in consiglio comunale a Reggio Emilia e il 2 giugno all'Assemblea costituente nelle liste del PCI.



Nelle aule del Parlamento conosce Palmiro Togliatti, segretario nazionale del PCI, che diventa il suo compagno di vita. Questa relazione, non sancita da un matrimonio, viene osteggiata dalla società italiana dell'epoca e anche dal suo partito.

Nilde resta alla Camera dei deputati per ben tredici legislature e nel 1979 è la prima donna a diventare Presidente della Camera. È promotrice di importanti battaglie per i diritti e la libertà delle donne che porteranno alla riforma del Diritto di famiglia (1975), alla legge sul divorzio (1970) e alla legge che regola l'aborto (1978).

Autrici

Giulia Mirandola

Lavora in ambito editoriale da vent'anni. Esperta di formazione ed educazione alla lettura e di progettazione culturali collabora con le case editrici Settenove, Terre di Mezzo, Topipittori, Raum Italic. Scrive per le riviste Liber, Hamelin e Quarantotto. È coautrice di *Pioniere*. Le donne che hanno fatto l'Europa, sempre di Settenove.

Micol Colossali

Documentarista, insegnante e direttrice artistica al Museo storico del Trentino, Museo MAG, Bersntoler Kulturinstitut. È direttrice artistica del canale Tv History Lab.

Novella Volani

Laureata in Studi storici lavora come Accompagnatrice del Territorio su percorsi di interesse storico ed etnografico.

Mara Rossi

È presidente dell'Anpi Rovereto-Vallagarina. Attivista storica del femminismo, ora cordinatrice di Donne SPI CGIL.

Michela Nanut

Insegnante e illustratrice professionista, Le sue immagini sono state pubblicate in molte riviste, tra cui El Pais, Donna moderna, Vanity Fair. Collabora con varie case editrici come Settenove (co-

autrice di *Pioniere*), Loecher, Bompiani e varie associazioni nazionali e internazionali.

«Le lapidi sono importanti, i monumenti sono importanti, ma il più grande monumento, il maggiore, il più straordinario che si è costruito in Italia alla libertà, alla giustizia, alla Resistenza, all'antifascismo, al pacifismo, è la nostra Costituzione.» **Teresa Mattei**



Della stessa SERIE



Pioniere
Le donne che hanno fatto
l'Europa
A.A.V.V.

Fto 21x26 brossura
9791281477162
18,00 €

